

SAGGI E RICERCHE

Nuova Umanità
XXXI (2009/3) 183, pp. 377-378**PSICOLOGIA E COMUNIONE.
PRESENTAZIONE INTRODUTTIVA**

Il 26 febbraio 1999 l'Università di Malta conferisce a Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, la laurea *b.c.* in Psicologia.

A Chiara Lubich viene conferito questo dottorato per avere sostenuto, si afferma nella motivazione, «una visione integrale della persona umana nel campo della psicologia» e per aver offerto «una chiave ermeneutica originale del soggetto umano, avendo fondato un modello di vita spirituale caratterizzato, da un lato, dall'equilibrio tra il rispetto dell'individualità della persona e la reciprocità dei rapporti interpersonali e, dall'altro, dalla valutazione positiva del dolore e di ciò che è negativo nella storia personale e collettiva».

Nella sua ampia *laudatio*, il prof. Mark Borg, allora decano della Facoltà, afferma: «Chiara e i suoi seguaci hanno acceso una rivoluzione silenziosa, che non esiterei a definire "antropologica" viste le conseguenze personali e sociali che essa ha operato (...). Questo stile di vita sottolinea un tipo di "relazione" a cui le prospettive contemporanee di diverse discipline convergono».

Chiara Lubich nella sua *lectio* mostra, nella seconda parte dell'intervento, gli evidenti risvolti psicologici della spiritualità dell'unità.

Essa individua la "legge psicologica" per eccellenza nell'amare l'altro, nel trascendere se stessi per amore dell'altro, per "farsi uno" con lui, in un'intensa dinamica di reciprocità. In una tale prospettiva, l'esperienza del donare se stessi, del perdere se stessi per l'affermazione dell'altro, costituisce un passaggio fondamentale per lo sviluppo integrale della persona e delle relazioni umane.

Gli altri sono indispensabili alla mia identità, costituiscono un'essenziale conferma psicologica di essa. Ma questa conferma psicologica può avere luogo soltanto nell'incondizionata donazione di sé all'altro, in una reciproca relazione di amore senza limiti. Solo in una dimensione di autentica comunione con gli altri diventa possibile costruire una comunità umana all'interno della quale trovino spazio molteplicità e unità, dove cioè possano realizzarsi, nello stesso tempo, il vero Io di ciascuno e l'unità con gli altri.

Da quel 26 febbraio 1999 ha avuto inizio un interessante percorso di riflessione e di ricerca, che in seguito ha preso il nome di *Psicologia e Comunione*. Questo percorso culturale si propone, innanzitutto, l'obiettivo di promuovere e sostenere un intenso e fertile dialogo fra il sapere della psicologia e la *spiritualità di comunione*, soprattutto attraverso i paradigmi antropologici da essa espressi.

Lo spirito del dialogo vuole essere anche il metodo attraverso il quale *Psicologia e Comunione* intende far incontrare esperti provenienti da profili professionali e da "scuole di pensiero" fra loro differenti, ma interessati a una comune visione integrale dell'uomo.

Già due importanti convegni internazionali hanno segnato i primi passi di questa esperienza culturale. Il primo di essi, dal titolo «Verso un pieno umanesimo: orizzonti nuovi in psicologia», ha avuto luogo nel giugno del 2002.

Il secondo congresso, dal titolo «La realizzazione dell'individuo nella postmodernità. Il senso di sé e l'incontro con l'altro», che ha avuto luogo nel maggio dello scorso anno, ha visto tra i suoi partecipanti, provenienti da 24 Paesi, anche docenti e ricercatori di quattordici università.

Sulla scia degli stimoli prodotti da *Psicologia e Comunione*, molteplici sono stati gli eventi culturali, le conferenze, i seminari che hanno avuto luogo in molte parti del mondo. L'ultimo si è tenuto a Malta il 26 febbraio 2009, in occasione del decimo anniversario del conferimento del dottorato *h.c.* in Psicologia a Chiara Lubich, alla presenza del Ministro della Sanità, di docenti universitari e di numerosi professionisti dell'isola.

SIMONETTA MAGARI